



*Ministero dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE  
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

IL DIRETTORE GENERALE

Soc. RFI S.p.A.  
Direzione Investimenti Area Sud  
Progetti Catania  
al Responsabile del procedimento  
[rfi-din-dpi.s.pnc@pec.rfi.it](mailto:rfi-din-dpi.s.pnc@pec.rfi.it)

e p.c.

Soc. Italferr S.p.A.  
Direzione Gestione Commesse  
Nodo di Catania  
Tratte Messina-Catania-Palermo e  
Palermo-Messina  
al Responsabile  
[italferr.ambiente@legalmail.it](mailto:italferr.ambiente@legalmail.it)

**Oggetto:[ID: 5300] Ripristino Tratta ferroviaria Caltagirone-Gela, linea Lentini D.ne-Gela. Progetto definitivo “Ripristino linea Caltagirone-Gela. Interventi di miglioramento strutturale per conseguire l’adeguamento sismico dei viadotti. Progetto definitivo 1° Lotto”.**  
**Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..**  
**Comunicazione esito valutazioni.**

Con nota prot. RFI-DIN-DIS.CTVA0011\P\239 del 20/05/2020, acquisita al prot. MATTM-38598 del 26/05/2020, la Società RFI-Rete Ferroviaria Italiana ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mmi., per il progetto definitivo “*Ripristino linea Caltagirone-Gela. Interventi di miglioramento strutturale per conseguire l’adeguamento sismico dei viadotti. Progetto definitivo 1° Lotto*”.

L’intervento oggetto dell’istanza presentata prevede la realizzazione di interventi di miglioramento strutturale per conseguire l’adeguamento sismico e statico di n. 5 viadotti ad archi, con caratteristiche geometrico-costruttive simili, localizzati sulla linea ferroviaria Caltagirone-Gela, a singolo binario non elettrificata, nel tratto Caltagirone-Niscemi (Lotto 1) tra progressive km 318+506 (viadotto n. 1) e km 328+471 (viadotto n. 5). Le opere non sono più in esercizio dal 8 maggio 2011, giorno in cui si è verificato il cedimento strutturale di un viadotto presente sulla medesima tratta ferroviaria, al km 326+645. Dette opere ricadono nel territorio comunale di Caltagirone (CT) e solo la parte terminale del viadotto n. 5 ricade per un breve tratto all’interno del territorio comunale di Niscemi (CL). Il comprensorio direttamente interessato è circa 170 mila abitanti con la presenza di un importante stabilimento industriale nell’area di Gela.

ID Utente: 6838

ID Documento: CreSS\_05-Set\_04-6838\_2020-0012

Data stesura: 01/09/2020

✓ Resp.Set: DiGianfrancesco C.  
Ufficio: CreSS\_05-Set\_04  
Data: 01/09/2020

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

A corredo dell'istanza, la Società ha trasmesso la Lista di controllo, predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*", corredata dagli elaborati grafici di cui al punto 10 della Lista di controllo "*Allegati*".

Esaminata la Lista di controllo e la documentazione fornita dalla Società, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come più diffusamente illustrato nell'allegata nota tecnica prot. MATTM-64831 del 18/08/2020, predisposta dalla competente Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale di questa Direzione Generale, considerate le finalità dell'intervento come descritte dalla Società proponente e le caratteristiche della soluzione progettuale proposta, con riferimento agli aspetti ambientali, nonché di adeguamento sismico e statico della linea ferroviaria, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo il rispetto di accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'intervento in progetto.

Pertanto, sulla base delle analisi e valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, è ragionevole sostenere che la proposta progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.). Atteso che la realizzazione del progetto, che ricade nel campo di applicazione dell'art. 2, comma 1 lett. v) del D.P.R. 120/2017 "*cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA o AIA*", comporta la produzione di 61.886 mc. di materiali di risulta per i quali il proponente prevede il riutilizzo di 41.134 mc., per il caso di specie, si dovrà provvedere a dare attuazione agli adempimenti di cui all'art. 22 del citato D.P.R. 120/2017 che prevede, tra l'altro, che "*la sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 4 è attestata dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà [...] con la trasmissione, anche solo in via telematica, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, del modulo di cui all'allegato 6 al comune del luogo di produzione e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente*".

**Il Vicario del Direttore Generale**  
Dott. Giacomo Meschini  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato: Nota tecnica prot. MATTM-64831 del 18/08/2020